

L'esperienza di stage presso Ambiente S.p.a., un esempio concreto e virtuoso di economia circolare

di Viviana Salerno

dottoranda di ricerca presso l'Università degli Studi Suor Orsola Benincasa

Durante il mio percorso di dottorato, ho avuto l'opportunità di svolgere uno stage presso la società Ambiente S.p.A, in base alla Convenzione stipulata con l'Università degli Studi Suor Orsola Benincasa.

La Convenzione e l'esperienza di stage sono parte integrante del Progetto di ricerca nel quale si inserisce il mio dottorato. Il progetto, condotto dalla Prof.ssa Maria Pia Nastri, ha ad oggetto "*Le prospettive della circular economy: dagli sprechi alimentari al riciclo dei rifiuti - profili giuridici, economici e fiscali*", e ha colto l'opportunità rappresentata dai dottorati innovativi a caratterizzazione industriale promossi dalla Regione Campania.

La collaborazione della Ambiente S.p.a. con il Progetto di ricerca è testimoniato anche dalla lezione tenuta dal dott. Angelo Bruscano per i dottorandi del Suor Orsola Benincasa il giorno 17 dicembre 2019, dal titolo "*Ambiente tra economia e sostenibilità (tra il dire e il fare c'è l'economia circolare)*".

Oggetto della mia indagine e del mio lavoro di tesi è analizzare le opportunità fornite dalla leva fiscale per supportare la transizione da un modello di produzione e consumo lineare al nuovo paradigma di produzione e consumo circolare.

L'economia circolare, infatti, rappresenta la risposta al drammatico sovrautilizzo delle risorse naturali e contribuisce al raggiungimento dell'Obiettivo 12 dell'Agenda 2030 per lo Sviluppo Sostenibile adottata dall'ONU, rubricato "Garantire modelli sostenibili di produzione e di consumo": in particolare, al punto 12.2 viene assunto l'impegno di raggiungere entro il 2030 una gestione sostenibile e un utilizzo efficiente delle risorse naturali, e al punto 12.5 quello di ridurre in modo sostanziale la produzione di rifiuti attraverso la prevenzione, la riduzione, il riciclo e il riutilizzo. L'economia circolare, inoltre, rappresenta la nuova frontiera delle politiche ambientali intraprese dall'Unione Europea, a partire dall'apposita Strategia adottata nel 2015 e da ultimo confermata nel Green Deal.

Il coinvolgimento dell'Ambiente S.p.a. nel progetto di ricerca si è posto, dunque, del tutto in linea con l'oggetto dell'indagine condotta: infatti, il core business della società partner del progetto rappresenta un'attività fondamentale e caratterizzante dell'economia circolare e della sostenibilità.

Ambiente S.p.a., società parte del gruppo Greenenergy Holding S.p.A, come noto, è un'azienda leader nel settore dello smaltimento e del recupero dei rifiuti.

Nel 2020, Ambiente S.p.A., ha aderito al Global Compact delle Nazioni Unite, l'iniziativa internazionale strategica di cittadinanza d'impresa: consiste in una realtà di collaborazione mondiale, cui hanno aderito oltre 18.000 aziende provenienti da 160 Paesi, al fine di promuovere i valori della sostenibilità attraverso pratiche aziendali responsabili e che tengano conto delle future generazioni. Consiste, dunque, in un'iniziativa volta a siglare un impegno tra Nazioni Unite e top manager delle aziende partecipanti, al fine di orientare la più recente fase della globalizzazione verso sostenibilità, cooperazione internazionale e partnership in una prospettiva multi-stakeholder. Inoltre, l'Ambiente S.p.a. è, dallo stesso anno, Membro fondatore del Global Compact Network Italia.

Tramite l'esperienza di stage ho avuto modo di analizzare le attività svolte da questa realtà aziendale. Ambiente S.p.a. offre una serie di servizi fondamentali nell'ambito della c.d. gestione integrata dei rifiuti, così come definita dall'articolo 183, comma 1, lettere n) e ll), del Testo Unico Ambientale (D.lgs. 3 aprile 2006, n. 152). Infatti, una delle attività preliminari è stata rappresentata dalla analisi delle attività svolte dall'azienda.

La società offre servizi completi dalla fase di raccolta, a quella di trattamento fino al recupero, dunque in ogni aspetto del ciclo dei rifiuti. L'attività svolta rappresenta una importante opportunità per le Aziende municipalizzate, poiché sono garantiti i seguenti servizi: prelievo, trasporto, smaltimento dei rifiuti solidi urbani, dei rifiuti speciali e non, selezione dei rifiuti urbani conferiti in maniera differenziata (monomateriale) e indifferenziata (multimateriale), ritiro di rifiuti ingombranti, prelievo, trasporto e smaltimento di pile e farmaci scaduti, riduzione volumetrica e triturazione dei rifiuti, bonifiche ambientali. Le aziende private, possono invece contare, oltre che sulla fornitura di servizi di smaltimento e trattamento dei rifiuti, anche su un servizio di consulenza completa, grazie all'esperienza acquisita nel settore sin dal 1990.

Il tratto caratterizzante della società è inoltre rappresentato dalle attività svolte nella fase di recupero dei materiali. Infatti, le attività svolte dalla piattaforma ecologica di Ambiente S.p.A. sono pienamente coerenti con il nuovo paradigma di produzione e consumo proposto dall'economia circolare. Tramite l'impegno profuso in un percorso d'innovazione tecnologica coerente e costante, nel 2016 l'Ambiente S.p.A ha realizzato una piattaforma ecologica all'avanguardia, nella quale è possibile conferire rifiuti solidi urbani, rifiuti speciali, e materiali riciclabili. L'impianto costituisce uno dei più moderni centri di contenimento, stoccaggio e riciclo d'Europa: seleziona in maniera automatizzata le materie prime derivanti dalla raccolta differenziata, al fine di renderle nuovamente disponibili come materie prime seconde, per la loro reintroduzione nel ciclo produttivo.

I materiali recuperati presso la piattaforma sono molteplici: carta e cartone (per i quali è garantito il loro riutilizzo in cartiera); ferro, alluminio e plastica recuperati dal multimateriale; legno, metallo, plastiche dure recuperati dagli ingombranti misti; vetro, immesso nuovamente nel ciclo produttivo come materia prima seconda. Dunque, le attività della piattaforma contribuiscono alla re-immissione nel ciclo produttivo di numerose materie prime seconde, per svariati utilizzi: ad esempio, il legno recuperato è impiegato per la produzione di pannelli MDF (Medium density fiberboard), le plastiche dure sono destinate alla realizzazione di componenti dell'industria meccanica.

Lo stage ha rappresentato un'importante occasione di studio ed approfondimento, grazie alla quale ho avuto contezza concreta di una realtà virtuosa nel campo dell'economia circolare: ho potuto, dunque, apprezzare uno dei principi cardine del modello circolare, in base al quale il rifiuto, da esternalità negativa, diventa, al contrario, risorsa. L'innovazione tecnologica è, in tal caso, determinante e rappresenta un esempio concreto di come le nuove tecnologie possano sostenere la transizione verso l'economia circolare.

Grazie ai materiali che mi sono stati forniti dal tutor (l'Ing. Bruno Rossi) ho avuto l'opportunità di analizzare tematiche tecniche che hanno contribuito alla stesura del mio elaborato di tesi. In particolare, ho approfondito la tematica dei consorzi di filiera e dei relativi contributi a tali consorzi; ho, inoltre, avuto modo di conoscere il mondo dei materiali plastici. Tali attività hanno contribuito all'elaborazione del capitolo inerente alla *plastic tax*.

Molteplici, inoltre, sono stati gli spunti di riflessione. L'impianto di selezione della Ambiente S.p.a. ha come obiettivo, nel quadro della gestione dei rifiuti, il recupero di materiali e la minimizzazione dello smaltimento in discarica. Tale attività, dunque, garantisce alle Amministrazioni comunali (e di conseguenza, ai contribuenti) di poter contare su attività che riducono in maniera significativa l'ammontare dell'imposta regionale sul conferimento in discarica e quindi sul costo sopportato per la gestione dei rifiuti.

La mia esperienza di stage testimonia dunque la proficua e costante collaborazione tra Ambiente S.p.a. e l'Università Suor Orsola Benincasa, e ha contribuito a consolidare l'idea che il raffronto tra realtà aziendale e mondo accademico è senza dubbio foriero di spunti di riflessione ed approfondimenti essenziali per il buon esito di un progetto di ricerca.

Viviana Salerno

